

# 7

## NOMINA DI CANDIDATI DA PARTE DEI CITTADINI IN AGGIUNTA ALLA NOMINA DA PARTE DEI PARTITI

La potenziale nomina di candidati e candidate da parte di tutti i cittadini offre possibilità di scelta del tutto nuove. Si ha così la possibilità di scegliere non solo persone che, indipendentemente dall'interesse che perseguono, vogliono esse stesse candidarsi, investendo a tal fine molto denaro, dovendo di conseguenza presentarsi come le più adatte. Anzi, ora si possono incitare e nominare alla candidatura persone le quali non hanno pensato esse stesse a candidarsi, ma sono volute dai concittadini. Non c'è per loro un proprio interesse originario che le motivi a candidarsi, e questo fatto garantisce una maggiore indipendenza. Se l'aspettativa dei concittadini è la prevalenza della motivazione, allora la candidatura dovrebbe essere determinata in particolar modo dalla responsabilità per questa missione.

In Alto Adige la quota degli aventi diritto al voto che sono anche tesserati in un partito, è inferiore al 15%, e la percentuale tende ad abbassarsi. Tuttavia solo i *partiti* o le liste che effettuano propaganda elettorale stabiliscono chi può essere votato. Più dell'85% degli aventi diritto al voto devono votare persone nominate dai partiti – ed entro i partiti, quasi sempre non dalla base degli iscritti, bensì dagli organi dirigenti. I cittadini e le cittadine non hanno la possibilità di presentare alla candidatura persone di propria scelta e piacere. Naturalmente in teoria ciascuno potrebbe formare una propria lista di candidati desiderati. Tuttavia questo non è un diritto praticabile.

In realtà, l'offerta convince sempre meno le cittadine e i cittadini: alle elezioni provinciali del 2018 il 73,9%, alle elezioni europee solo la scarsa metà. Però la scelta della rappresentanza politica comincia con la nomina dei candidati, e questo in maniera assolutamente decisiva. La selezione è determinante per l'elezione!

Non dovrebbe essere scontato che tutte le cittadine e tutti i cittadini abbiano la possibilità di proporre come candidati quei concittadini che desidererebbero poter votare? Anche in questo caso non può essere posta automaticamente a candidatura qualsiasi persona voluta dai cittadini, bensì solo quelle che ottengano un minimo di consenso. In ogni caso, quelle persone nominate direttamente dalla popolazione a candidarsi, sarebbero persone dalle quali molti elettori vorrebbero essere rappresentati.

Questo come funziona?

1. Ogni avente diritto al voto, entro il quarto anno del periodo di legislazione, può proporre come candidati all'elezione al Consiglio provinciale tante persone quanti sono i seggi da aggiudicare.
2. Le proposte vengono consegnate dal proponente al comune di residenza su moduli indicanti l'identificazione della persona. Questi moduli vengono recapitati assieme al materiale elettorale.

3. La validità delle proposte viene prima accertata per mezzo delle liste elettorali, quindi le proposte vengono trasmesse dal comune all'Ufficio provinciale competente all'inizio dell'anno in cui si svolgono le elezioni.
4. L'Ufficio provinciale competente avvisa quelle cento persone che hanno ottenuto il maggior numero di nomine.
5. Sono ammesse alla candidatura per il Consiglio provinciale quelle trentacinque persone che entro la fine del periodo di legislazione sono state maggiormente nominate da almeno trenta cittadine e cittadini e che allo stesso tempo accettino la candidatura.
6. Le persone nominate possono chiedere l'ammissione come candidati di un partito o di un gruppo organizzato politicamente, oppure possono candidarsi su una lista libera così denominata e contraddistinta.